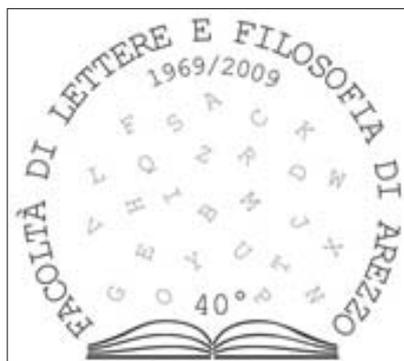


LETTERE AD AREZZO: FESTEGGIATI I QUARANT'ANNI



Pubblichiamo una nota del professor Walter Bernardi, preside della facoltà di Lettere e filosofia di Arezzo, sulle celebrazioni per i 40 anni di studi universitari nella città aretina.

«Il 13 gennaio 1970 “La Nazione” di Arezzo riportava la notizia che il giorno precedente erano iniziati i corsi di insegnamento della facoltà di Magistero a villa Godiola. “Non ci sono state cerimonie”, notava il cronista un po’ meravigliato, perché giustamente il fatto era senz’altro “ricco di significato”: dopo diversi secoli l’università tornava in città, rinasceva, seppure in altre forme, l’antico “Studio aretino”. La facoltà era stata istituita il 31 ottobre 1969 con un decreto del presidente della Repubblica Giuseppe Saragat; tre i corsi di laurea, Materie letterarie, Pedagogia, Lingue e letterature straniere, oltre al diploma di abilitazione di Vigilanza nelle scuole elementari. L’anniversario è stato ricordato lo scorso 28 gennaio nel campus universitario del Pionta, dove si trova attualmente la facoltà di Lettere e filosofia aretina, nata nel 1996 dalla trasformazione dell’originario Magistero.

(Continua a pagina 5)

In ateneo inizia la sperimentazione per la catalogazione dei prodotti di ricerca NUOVA ANAGRAFE PER LA RICERCA



Inizia, in ateneo, la sperimentazione del nuovo sistema di anagrafe della ricerca. OASI (Open Archive dell’università di Siena) è un progetto che si pone come obiettivo la realizzazione di un sistema di raccolta, gestione e deposito dei prodotti della ricerca svolta presso l’Università di Siena.

Fino ad ora una qualsiasi pubblicazione prodotta in ateneo veniva inserita nell’anagrafe della ricerca dal ricercatore stesso e i principali dati della pubblicazione (autore, titolo, anno di pubblicazione, collocazione, ecc.) potevano essere ricercati da una pagina all’interno del sito web dell’ateneo. Questo sistema progettato e realizzato molti anni fa dal Centro universitario per l’Informatica e la Telematica (Q.it)

che ha permesso all’Università di Siena di essere tra le prime in Italia a usufruire di una anagrafe informatizzata, oggi sente il peso degli anni e non è in grado di rispondere alle nuove e diverse esigenze degli utenti e dell’amministrazione centrale. OASI si propone di far fare un balzo in avanti al sistema della catalogazione dei prodotti della ricerca semplificando il lavoro dei ricercatori, fornendo all’Amministrazione, al Nucleo o ad altri valutatori istituzionali uno strumento di controllo continuo e validato della ricerca ed infine presentando alla comunità scientifica un luogo dove depositare una copia del prodotto della ricerca nei modi e nei tempi compatibili con le regole del copyright internazionale. Con OASI il singolo docente continuerà ad introdurre i prodotti della sua ricerca personalmente, entrando nel programma con la password unica di Ateneo.

Qui però potrà scegliere di inserire i dati o manualmente, riempiendo i singoli campi, oppure importandoli direttamente da uno dei sistemi di indicizzazione delle pubblicazioni

(Continua a pagina 2)

PENSIONAMENTI: COMMISSIONE PER MEDICINA

In merito all’attuazione di quanto stabilito dagli organi di ateneo per l’incentivazione al pensionamento anticipato volontario dei docenti di prima e seconda fascia, è stata istituita una commissione per la stesura di una bozza di regolamento per i docenti afferenti alla facoltà di Medicina. La commissione è composta dai professori: Lorenzo Gaeta (coordinatore), Anna Coluccia, Walter Renato Gioffrè, Ranuccio Nuti, Mauro Galeazzi, Gian Maria Rossolini, Antonio Davide Barretta (Direttore amministrativo) e da Ombretta Sanelli (referente dell’Azienda ospedaliera). La commissione sarà supportata da personale tecnico-amministrativo delle strutture: Ufficio amministrazione personale docente, Ufficio legale e contenzioso, Divisione retribuzioni, compensi e contribuzioni, Ufficio pensioni ed indennizzi, Servizio gestione procedure informatiche.

PROTOCOLLO D'INTESA CON LA REGIONE TOSCANA

È stato firmato a metà dicembre dal presidente della Regione Toscana Claudio Martini, dal rettore dell'Ateneo Silvano Focardi e dal rettore dell'Università di Firenze Alberto Tesi il protocollo d'intesa che getta le basi per la costituzione del sistema toscano dell'Università e della ricerca. Con l'intesa siglata prende avvio un nuovo strumento di governance che vedrà una separazione fra attività didattica e di ricerca e gestione amministrativa, per assicurare un costante equilibrio di bilancio. La Regione concorrerà al controllo dell'andamento finanziario, partecipando alla gestione economico-finanziaria e amministrativa. Grande soddisfazione è stata espressa dal rettore Silvano Focardi: «Con la firma del protocollo d'intesa con la Regione - ha detto in una nota - è stato fatto un passo decisivo verso la creazione del sistema toscano delle Università, che ci permetterà di pensare in modo del tutto nuovo e positivo allo sviluppo futuro del sistema della ricerca e della formazione universitaria, andando a individuare nuovi strumenti, e modelli gestionali e organizzativi, fondamentali per contrastare la continua riduzione dei finanziamenti. Infatti, in un periodo in cui i finanziamenti strutturali sono soggetti a tagli, ritengo fondamentale che la Regione abbia espresso in modo così chiaro la volontà di affiancarsi al sistema universitario, impegnandosi fortemente in un percorso comune, nel pieno rispetto dell'autonomia dell'Università».

Sviluppato in ateneo dal Sistema bibliotecario con ufficio Ricerca e Q.it “OASI”, INIZIA LA SPERIMENTAZIONE



(Segue dalla prima pagina)

disponibili su web, come ISI Web of Science, Scopus, PubMed, JSTOR, ecc. Ricercando il nome dell'autore selezionerà i vari articoli e li potrà importare direttamente in OASI. Una volta inserito un dato, l'operazione verrà comunicata ad una unità di personale della biblioteca a cui il ricercatore fa riferimento. Il bibliotecario controllerà che i dati siano corretti sia per quanto riguarda la qualità del dato (che deve obbedire a specifici standard internazionali) che per quanto riguarda la sua natura. A questo punto il dato sarà validato ed entrerà nel database di OASI. Contemporaneamente l'operatore, sempre attraverso OASI, trasferirà il dato nella banca dati del CINECA relativa al docente.

I dati registrati su OASI saranno poi recuperabili per diverse tipologie, permettendo di fare estrazioni per conoscere subito la produttività del ricercatore, di un dipartimento, di una scuola di dottorato ecc. Inoltre su OASI sarà possibile depositare una copia elettronica (pdf) della pubblicazione nelle condizioni per-

messe dal copyright. Dalla pagina di deposito si accederà con un link ad un indirizzo che indica con precisione quale tipo di prodotto può essere messo in rete in relazione all'editore della rivista su cui è apparsa la pubblicazione. Sarà quindi possibile avere un deposito istituzionale di tutti i prodotti della ricerca prodotta a Siena. Inoltre tutti i dati di OASI potranno essere raccolti ed indicizzati da tutti i motori di ricerca tipo GoogleScholar, aumentando la diffusione sul web delle varie pubblicazioni con aumento potenziale delle citazioni e quindi degli indici di impatto.

Presentato al Senato accademico, al Collegio dei direttori di dipartimento e al Nucleo di valutazione in questi giorni, OASI è un prodotto basato su una piattaforma “open source”: *eprints*, ampiamente diffusa a livello internazionale. OASI è stato configurato per rispondere alle esigenze specifiche dell'Ateneo, è stato sviluppato e sarà curato dal Sistema Bibliotecario di Ateneo (cui il progetto è stato assegnato con il piano di sviluppo e programmazione 2007-2009), ed ha visto la collaborazione dell'ufficio Ricerca e del Q.it.

Dopo una prima prova sperimentale con un numero limitato di docenti sarà disponibile per tutti una versione “beta” che permetterà di evidenziare eventuali problemi, per poterli risolvere prima della sua introduzione definitiva che si prevede avverrà intorno a settembre 2010.

ATTIVO IL SERVIZIO ON LINE PER L'ATTIVAZIONE DI MASTER E CORSI

Dal 1° febbraio è attivo, all'interno dell'ambiente di erogazione dei servizi web di ateneo (<http://soa.unisi.it/>) il Sistema Informatico Master e Corsi (SIMACO). Il sistema consente ai soggetti proponenti di compilare on line le schede di attivazione dei master universitari, corsi di aggiornamento professionale, formazione, perfezionamento e summer school per la prossima periodizzazione. L'accesso a SIMACO avviene utilizzando le credenziali UnisiPass (password unica). Il sistema permette: la compilazione delle

schede di proposta di attivazione per master e corsi, con la possibilità di allegare, alla scheda di attivazione, in formato elettronico: i curricula dei docenti esterni all'ateneo, il piano finanziario ed eventuali proposte di convenzione. L'inserimento dati all'interno della scheda di attivazione sarà possibile **entro il 23 febbraio 2010**.

Successivamente alla scadenza dei termini previsti per la compilazione della scheda di attivazione l'Ufficio Formazione e Post Laurea procederà con i controlli amministrativi.

Le facoltà stabiliscono la programmazione didattica secondo le nuove regole COME CAMBIA IL COMPITO DIDATTICO



In merito ai compiti didattici dei docenti il Senato accademico ha deliberato che, nel rispetto delle proprie esigenze organizzative, le singole Facoltà attuino la programmazione didattica assegnando ai professori ordinari e associati a tempo pieno un compito didattico (lezioni e laboratori nei corsi di laurea e laurea magistrale, dottorati di ricerca e scuole di specializzazione) compreso di norma fra le 90 e le 120 ore. Per i professori ordinari e associati a tempo definito (che hanno un impegno didattico inferiore, uno stipendio rapportato all'impegno didattico e non usufruiscono dell'assegno di tempo pieno) tale compito didattico sarà compreso di norma tra le 60 e le 80 ore. Il compito didattico complessivo dei singoli professori potrà essere completato con l'attribuzione di compiti didattici in una facoltà diversa da quella di appartenenza. È stato inoltre ribadito

che il carico didattico di ogni professore non può comunque superare le 180 ore complessive di didattica frontale. Tale decisione fa seguito a una proposta avanzata in Senato accademico di innalzare il carico didattico del nostro personale docente, in linea con la normativa del 2005; una proposta tesa, tra l'altro, a rispondere in maniera sempre più incisiva alle difficoltà finanziarie dell'Ateneo, considerato, tra l'altro, che il Piano di risanamento prevede l'automatica riduzione di risorse finanziarie per contratti di insegnamento e supplenze.

È stata, inoltre, riaffermata l'importanza dell'impegno dei ricercatori universitari, degli assistenti del ruolo ad esaurimento, dei tecnici laureati in possesso di specifici requisiti previsti da norme, nonché dei professori incaricati stabilizzati, nello svolgimento di attività didattiche: impegno ancora più significativo perché volontario. Il Senato ha inoltre deliberato che non verranno attribuite supplenze e contratti qualora tutti i docenti di un determinato settore scientifico disciplinare non adempiano al carico didattico sopra determinato. Nella futura programmazione dei ruoli, così come nell'assegnazione degli assegni di ricerca si terrà anche conto, oltre alle specifiche esigenze di ricerca, del carico didattico coperto dai professori dei relativi settori scientifico disciplinari.

ADEGUATI I CORSI DI LAUREA DELL'AREA MEDICA. PER ODONTOIATRIA LA NOVITÀ È INTERATENEEO

Dei 15 corsi di laurea delle professioni sanitarie attualmente attivati, sono stati trasformati secondo il nuovo ordinamento i corsi di: Infermieristica; Ostetricia; Fisioterapia; Tecniche di laboratorio biomedico; Dietistica; Tecnici di Fisiopatologia cardiocircolatoria e Perfusionazione cardiovascolare; Assistenza sanitaria; Tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro. Le trasformazioni avvengono a seguito della deliberazione del Senato accademico di fine dicembre sui nuovi ordinamenti proposti dalla facoltà di Medicina e chirurgia, nell'ambito dell'adeguamento previsto dalle normative degli ordinamenti dei corsi delle lauree delle Professioni sanitarie per l'anno accademico 2010-2011.

Il Senato ha inoltre dato parere favorevole all'accordo tra le Università di Firenze e Siena per l'istituzione, nell'ambito della Scuola toscana di Odontoiatria, del corso di laurea magistrale interateneo in Odontoiatria e protesi dentaria. Lo scorso 14 gennaio si è inoltre tenuta la consultazione pubblica delle parti sociali in merito alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali.

IN BREVE



Sul web la lista delle Commissioni

Sul sito dell'ufficio Organi collegiali è stata pubblicata una sezione dedicata alle Commissioni e Gruppi di lavoro nominati dal Senato accademico, dal Consiglio di amministrazione, oltre che le Commissioni miste. È inoltre presente un elenco delle Commissioni e dei Gruppi di lavoro disattivati: www.unisi.it/ateneo/commissioni.

Il professor Mariano Bianca nel Consiglio di amministrazione

Il professor Mariano Bianca, con 53 voti, è risultato eletto rappresentante dei professori ordinari di ruolo nel Consiglio di amministrazione per lo scorcio del triennio accademico 2007/2010. Mariano Bianca è ordinario di Filosofia teorica presso la facoltà di Lettere e filosofia di Arezzo.

Molti i rinnovi negli organi per le rappresentanze studentesche

Sono in corso gli spogli delle votazioni per le elezioni indirette per la nomina in Consiglio studentesco di due studenti per ciascuna facoltà. Mentre nel mese di dicembre si sono svolte le elezioni dirette delle rappresentanze studentesche nel Consiglio di amministrazione, nel Consiglio studentesco e nel Consiglio territoriale per il controllo della qualità. Tutti i risultati alla pagina web www.unisi.it/ateneo/procedure_elettorali.

IL PROGETTO PRIN-LIBRO SU DISABILITÀ E LETTURA

Il *Progetto Prin Libro e altri media* (Osservatorio permanente europeo della lettura – Michele Rak, 2007-2008) conclude la prima fase di una ricerca dedicata alla lettura dei disabili. Nuove linee di tendenza della lettura sono prodotte dalla cultura mediale sotto la spinta di un generale mutamento del sistema della comunicazione e delle arti. La disabilità si avvale della tecnologia digitale dell'ipertesto e della rete che connette testi, immagini, filmati, animazioni, suoni, disgregando le distinzioni tra le arti della parola e dell'immagine, le lingue e i protocolli della conoscenza. I cittadini dell'Unione Europea con disabilità sono circa 37 milioni. I cittadini italiani disabili sono circa 3 milioni. Tra questi: 1 milione invalidi motori, 600.000 sordi e 350.000 ciechi e ipovedenti. Di questi 200.000 sono occupati e 300-500 mila sono collegati ad internet. L'informatica ha migliorato la qualità di vita di diverse categorie di disabili. Schermi e stampanti Braille, schede per la sintesi vocale, scanner e programmi di riconoscimento ottico dei caratteri permettono a un non-vedente di leggere testi e di navigare in Internet. Persone affette da handicap motorio utilizzano computer con tastiere semplificate e interfacce che sostituiscono il mouse con il riconoscimento vocale, i movimenti del capo o degli occhi. Il disabile incrementa l'autonomia, esce dall'isolamento sociale che l'handicap porta con sé, socializza in maniera autonoma, senza situazioni di disagio e di inferiorità. Il tele-lavoro consente una vita lavorativa attiva. La nostra ricerca ricostruisce lo scenario della disabilità italiana e i suoi rapporti con l'apprendimento e la circolazione delle idee. È importante garantire l'accesso alle risorse del Web, straordinaria fonte di informazioni e di servizi, la più ampia e democratica che l'umanità abbia posseduto. Se l'accessibilità diventerà un fattore nello sviluppo dei siti, sarà compiuto un passo decisivo verso l'attuazione dell'obiettivo del WWW Consortium: Leading the Web to its full potential.

Carmela Lombardi

Facoltà di Lettere e filosofia di Arezzo

LO SPAZIO DEI LIBRI



“Educare alla creatività. Formazione, innovazione e lavoro”, a cura di Bruno Rossi, Manuali Laterza, Bari-Roma, 2009.

La creatività non è innata e può essere stimolata e rafforzata attraverso l'educazione. Nel complesso e difficile mondo del lavoro che caratterizza i nostri giorni, è la creatività l'elemento fondamentale per la formazione e la crescita degli individui, nel momento in cui accedono e si fanno spazio nei propri ambiti professionali. Il volume discute il rapporto tra lavoro, formazione e creatività, accreditando questa come principio guida dello sviluppo dell'adulto al lavoro, come fattore strategico dell'innovazione e del successo e come motivo pedagogico grazie al quale realizzare un nuovo umanesimo organizzativo.



“Il marketing operativo dei prodotti cosmetici”, a cura di Antonio Argentieri, Aras edizioni, Pesaro-Urbino, 2009.

Questo libro deriva da una esperienza operativa nel Marketing Cosmetico di oltre 40 anni. L'autore Antonio Argentieri, infatti, lavora in questo settore da oltre 40 anni. Nato dalla necessità di disporre di un testo di Marketing utilizzabile da parte degli iscritti al Master post laurea di II livello in Scienza e Tecnologia cosmetiche, questa pubblicazione è un importante strumento di lavoro per tutti coloro che si accingono a lavorare nel settore cosmetico e siano interessati ad avere delle informazioni operative per il settore su argomenti non trattati generalmente in altri testi. Traspare chiaramente dall'impostazione e dalla stesura la complessità del mercato cosmetico, la profonda varietà e specificità tra canale e canale, tra posizionamento e posizionamento.

“L'internazionalizzazione” di cui tanto si parla e su cui tanto si opera è chiaramente contrapposta alla semplice vendita all'estero. Proprio per la sua concretezza,

questo testo, chiarendo i fondamenti, fa capire quanto complesso e affascinante sia il settore cosmetico, invita alla modestia chi si crede già un esperto del settore.



“Oltre la città del libro. Cinque saggi inediti” a cura di Giovanna Zaganelli, saggi di Michele Rak, George Steiner, Boris Uspenskij, Lupetti, Milano, 2009.

“Il testo letterario, le immagini, le arti figurative, organizzano nei loro reciproci, e spesso obbligatori rimandi, i modi della ricezione, e costruiscono figure di lettori via via più esigenti e consapevoli, in grado di affrontare anche trasversalmente i testi. [...] possiamo individuare nei testi l'eco più diretta come il richiamo più distante, così Didone ritorna in Anna Karenina, Omero in Joyce, attraversando codici linguistici, ma anche pittorici, cinematografici, musicali...” Il lavoro si addentra nel tema della lettura, automaticamente implicando una riflessione sul concetto di testo. Compiere una operazione semiotica sul testo, leggere un testo, significa metterne in luce la coerenza strutturale e comunicativa, svelando le relazioni con altri testi, e individuando in sostanza la sua posizione - sempre mobile - nell'ambito della cultura e dell'immaginario. I contributi di critici letterari e linguisti che compongono il volume, guidandoci nella lettura di testi tra loro diversi, mirano tutti a costruire una sorta di grammatica della lettura, proprio tenendo presenti i differenti modi di manifestazione del testo (orali e scritti), e i suoi piani dell'espressione (linguistici, iconici, e più generalmente artistici).

Daniela Sideri

Scuola di Dottorato in Scienze del testo - Sezione Letteratura, cultura visuale e comunicazione

SEGNALAZIONI A

“LO SPAZIO DEI LIBRI”

Le segnalazioni sulle pubblicazioni prodotte in Ateneo possono essere inviate via e-mail, all'indirizzo comunicazion@unisi.it (telefono redazione 0577 232272).

Nacque come Magistero e da allora sono oltre cinquemila i laureati 40 ANNI DI CORSI UNIVERSITARI AD AREZZO



Nella foto (da destra): il preside Walter Bernardi, il rettore Silvano Focardi e i professori Ferdinando Abbri e Camillo Brezzi

(Segue dalla prima pagina)

Sono intervenuti, oltre al sottoscritto, i presidi precedenti Ferdinando Abbri (dal 1994 al 2003) e Camillo Brezzi (dal 2003 al 2009). Prima del saluto conclusivo del rettore Silvano Focardi ha preso la parola la prima laureata aretina, Lorenza Manneschi, che conseguì la laurea il 28 giugno 1973. Quarant'anni non passano senza lasciare tracce decisive nella storia delle istituzioni. La stessa facoltà di Lettere e filosofia non è più la stessa di appena un decennio fa. Oggi l'offerta formativa presenta corsi di laurea e di laurea magistrale che non sono finalizzati solo alla preparazione dei docenti per le scuole, ma hanno anche uno spiccato contenuto professionale; molti studenti frequentano stages e tirocini in aziende; non più di qualche settimana fa è stato inaugurato uno spin-off grazie all'iniziativa di alcuni laureati e docenti universitari che hanno intrapreso un'attività imprenditoriale (vedi box a lato). Nell'occasione sono stati messi

in evidenza anche alcuni dati significativi della facoltà. Dal 1973 si sono laureati ad Arezzo oltre cinquemila studenti, addirittura 362 lo scorso anno. Quest'anno sono 250 matricole dei corsi di laurea triennale e 118 gli iscritti al primo anno dei corsi di laurea magistrale. Dal 2000 al 2009, per dieci anni consecutivi, il Censis-Repubblica ha effettuato valutazioni di qualità delle facoltà italiane. Ebbene, la facoltà di Lettere e filosofia di Arezzo, valutata congiuntamente a quella di Siena, si è classificata sette volte al primo posto e tre volte al terzo: prima nel 2009. Obiettivamente sarà difficile fare meglio nei prossimi anni. Ma l'impegno di tutti, docenti e personale tecnico-amministrativo, è proteso a cercare di mantenere, anche nel contesto dell'attuale crisi finanziaria, gli standard di eccellenza raggiunti in quaranta anni di storia».

Walter Bernardi

Preside della facoltà di Lettere e filosofia di Arezzo

CORSO GRATUITO PER CREARE IMPRESA

L'ateneo offre a 20 laureandi e laureati l'opportunità di sviluppare le proprie potenzialità imprenditoriali attraverso il corso gratuito di accompagnamento al lavoro dal titolo "La ricerca crea impresa", organizzato dal Liaison Office. La domanda deve essere presentata entro il 22 febbraio (www.unisi.it/liaison).

AREZZO: BRUNO ROSSI VICEPRESIDE DI FACOLTÀ

Il prorettore all'Orientamento, professor Bruno Rossi, è stato recentemente nominato, dal preside Walter Bernardi, vicepresidente della facoltà di Lettere e filosofia di Arezzo. Bruno Rossi è docente ordinario e direttore del dipartimento di Scienze umane e dell'educazione.

NASCE LO SPIN OFF "ECOBIOPOLIS"

Si chiama "EcobioPolis" la nuova azienda *spin off* dell'Università di Siena, nata da una struttura universitaria della sede aretina dell'Ateneo, la facoltà di Lettere e Filosofia. È una srl e come ogni *spin off* accademico è stata costituita con l'obiettivo di trasformare in un'iniziativa imprenditoriale le conoscenze sviluppate all'interno dell'università. Seguita durante le fasi preliminari dallo staff del Liaison Office, questa iniziativa ha ottenuto il sostegno dell'Ateneo che, grazie alla stipula di una convenzione, le ha concesso l'uso del marchio "Azienda spin off dell'Università degli Studi di Siena" e l'utilizzo di locali e attrezzature all'interno del dipartimento di Teoria e documentazione delle tradizioni culturali (viale Cittadini, Arezzo).

La società (www.ecobiopolis.it) è stata presentata dal preside della facoltà aretina Walter Bernardi, dalla professoressa Marina Marengo, docente universitaria e socio promotore dello *spin off*, e dai quattro soci, laureati e specializzati presso la facoltà. «Vorrei sottolineare il fatto», ha detto il professor Walter Bernardi, «che questa iniziativa d'impresa nasce da una facoltà di Lettere, segno che anche il settore umanistico si apre sempre più ad ambiti di studio e ricerca innovativi e attenti alle esigenze della società». Nel caso aretino (sono 17 le aziende spin off dell'Ateneo senese nate negli ultimi dieci anni) il percorso che ha portato alla creazione del progetto d'impresa "EcobioPolis" inizia nel 2002, con la costituzione dell'Osservatorio per lo studio dello sviluppo sostenibile. In particolare per quanto riguarda i corsi rivolti fra gli altri a dipendenti degli enti locali, delle imprese, delle associazioni di volontariato operanti nel campo sociale, culturale e ambientale - la facoltà ha attivato un master e un corso di aggiornamento sulle tecniche di partecipazione, la mediazione territoriale, la facilitazione e la progettazione per lo sviluppo e la valorizzazione degli spazi locali.

La società, costituita da alcuni laureati che hanno frequentato i corsi della facoltà e lavorato ai progetti realizzati dall'Osservatorio, permetterà di far fronte a queste necessità e alla conseguente attività di raccolta fondi, per finanziare nuovi processi di sviluppo.

IN BREVE

I seggi per le Commissioni

Si stanno svolgendo secondo il calendario stabilito le seconde e terze elezioni suppletive delle commissioni giudicatrici per le procedure di valutazione comparativa per posti di professore di prima e seconda fascia e di ricercatore universitario - Prima sessione 2008:

www.unisi.it/ateneo/valutazioni_comparative.

Nucleo di valutazione: on line il Rapporto didattica 2008

È consultabile on line il Rapporto 2008 sulla didattica redatto dal Nucleo di valutazione di Ateneo, contenente le analisi che competono al Nucleo di valutazione relativamente all'attività didattica e che sono state promosse dallo stesso organo tanto in risposta a precisi obblighi della normativa nazionale, quanto per fornire strumenti utili per la valutazione dei risultati delle scelte compiute e per la progettazione di quelle future: www.unisi.it/ateneo/nucleodivalutazione_rapporto2008.

A GRANADA MEDAGLIA PER GIURISPRUDENZA

Lo scorso 22 gennaio la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Siena ha ricevuto la medaglia per meriti speciali dell'omologa facoltà dell'università spagnola di Granada, per le relazioni di scambio e collaborazione che da anni legano le due istituzioni accademiche. Alla cerimonia di consegna, che si è tenuta presso l'ateneo spagnolo, hanno partecipato in rappresentanza dell'Ateneo la professoressa Stefania Pacchi e la ricercatrice Maria Dolores Santos. "È un grande onore per la nostra facoltà - ha detto il preside Lorenzo Gaeta, - ricevere questo riconoscimento. Nella storia della facoltà di Granada la medaglia è stata consegnata solamente ad un'altra università straniera".

Presentato lo studio sul riconoscimento del patrimonio viticolo autoctono ECCO IL PROGETTO "SENARUM VINEA"



Gorgotesco, Tenerone, Mammolo, Zuccaccio e Salamanna: questi sono i nomi dei più antichi vitigni autoctoni, insieme ad altri non identificati o non riconducibili a specie già censite, presenti all'interno della cinta muraria di Siena e negli spazi rurali suburbani. La scoperta è avvenuta grazie alla ricerca "Senarum vinea. Le vigne di Siena", dedicata al riconoscimento e alla valorizzazione del patrimonio viticolo autoctono e delle forme storiche di coltivazione della vite nella città murata e negli spazi suburbani. Il Progetto "Senarum Vinea" nasce in seno ad un percorso sperimentale di riqualificazione storico- paesaggistica

e ambientale di Siena e delle sue valli, attraverso il recupero delle coltivazioni autoctone e delle forme storiche della viticoltura toscana (viti a pergola, viti maritate su sostegno vivo, alberate). La città di Siena ha mantenuto un profilo ancora fortemente caratterizzato dalla presenza di orti urbani e poderi suburbani in cui spesso si conservano tracce di vigneti "obsoleti" per produzioni di vino limitate all'autoconsumo. L'indagine si è concentrata sulle aree verdi all'interno e all'esterno della cinta muraria, sugli orti dei complessi conventuali e sugli appezzamenti ortivi periurbani, che recano ancora traccia di antiche coltivazioni di viti. Il progetto, dal carattere fortemente interdisciplinare, è stato promosso dall'associazione nazionale "Città del Vino" e coordinato dal dottor Andrea Ciacci e dal professor Andrea Zifferero del dipartimento di Archeologia e Storia delle arti, e dal professor Mauro Cresti e dalla dottoressa Rita Vignani del dipartimento di Scienze ambientali. Una scheda approfondita sul progetto e sull'équipe di ricerca è in rete sul sito di Ateneo, nella sezione "In evidenza".

GNUNISI, IL PROGETTO PER L'ADOZIONE DEL SOFTWARE LIBERO IN ATENEO

Il progetto denominato "GNUUnisi - Adozione e diffusione di software libero presso l'Ateneo di Siena", iniziato sulla scorta di una delibera del Consiglio di amministrazione del febbraio 2009, si pone come obiettivo quello di adottare, dove sia possibile e quanto più possibile, soluzioni di software libero per l'amministrazione, la didattica e la ricerca in sostituzione del software a titolo oneroso. Ciò sulla base di diversi ordini di motivi che vanno da quelli di natura economica a quelli di natura normativa e giuridica per giungere a quelli di natura tecnica e di efficienza. Per dar corso al progetto l'amministrazione ha provveduto a creare un gruppo di coor-



dinamento composto da tecnici informatici esperti di soluzioni opensource e una rete di referenti distribuiti nelle varie strutture. Sono, inoltre, iniziati percorsi di monitoraggio, censimento, formazione distribuita e strutturazione di intervento tecnico, nonché percorsi di indagine sulla dotazione di software amministrativo dell'Ateneo onde verificarne la compatibilità con soluzioni di software libero. Infine è stato implementato un sito web e un forum di supporto raggiungibili all'indirizzo www.gnu.unisi.it aperto a tutta l'utenza interna e strutturato in modo che possa aderire in modo più ampio possibile a richieste di assistenza ed informazione.

In ateneo continuano studio e ricerca sulla leucemia linfatica cronica LEUCEMIE, I RISULTATI NELLA RICERCA



Il gruppo di ricerca coordinato dalla professoressa Cosima Baldari, del dipartimento di Biologia evolutiva dell'ateneo, studia da molti anni, con il supporto dell'AIRC e più recentemente dell'ITT-Regione Toscana, le cause e i meccanismi di sviluppo della leucemia linfatica cronica, la forma più comune di leucemia negli adulti dei paesi occidentali. "La principale causa di questa forma di leucemia - spiega la professoressa Baldari - è rappresentata da difetti nell'apoptosi, il processo fisiologico che regola l'eliminazione delle cellule senescenti o danneggiate. Il nostro gruppo ha individuato la proteina p66Shc come un importante mediatore dell'apoptosi dei linfociti B, il corrispondente normale delle cellule leucemiche nella leucemia linfatica cronica". Partendo dall'ipotesi che un difetto di espres-

sione di p66Shc potesse contribuire ai difetti di apoptosi, i ricercatori hanno analizzato un gruppo di pazienti, di cui metà con prognosi favorevole e metà con prognosi sfavorevole, per la presenza di p66Shc nelle cellule leucemiche.

I risultati, ottenuti in collaborazione con il gruppo del professor Francesco Lauria, del dipartimento di Medicina clinica e scienze immunologiche dell'Ateneo senese, hanno dimostrato un difetto nell'espressione di p66Shc in tutti i pazienti, con i livelli più bassi nei pazienti con prognosi sfavorevole. Questo difetto causa un'alterazione nel macchinario che controlla l'apoptosi, impedendo l'eliminazione delle cellule leucemiche. "Le terapie attualmente usate non sono purtroppo in grado di fermare la progressione della malattia nei pazienti nei quali questa si manifesta in forma aggressiva" - prosegue la professoressa Baldari. "Il nostro lavoro punta a identificare uno spettro più ampio possibile di fattori che possano predire se il decorso della malattia sarà benigno o maligno per la messa a punto di terapie mirate da mettere in atto nei pazienti con prognosi sfavorevole". I risultati sono stati pubblicati sulla prestigiosa rivista scientifica *Blood* e presentati in anteprima al Congresso Internazionale della Società Americana di Ematologia.

I PROGETTI DEL GRUPPO DI RICERCA SULL'HIV

Il gruppo di ricerca del professor Maurizio Botta, preside della facoltà di Farmacia, composto da circa 30 giovani tra tesisti, dottorandi, assegnisti di ricerca e un solo ricercatore, è attivo nella sintesi di prodotti naturali biologicamente attivi; sintesi e sperimentazione biologica di potenziali agenti antivirali, anti HIV e antitumorali, sintesi di antitubercolari e composti antifungini. Tali attività sono finanziate da anni quasi esclusivamente da diversi progetti europei: attualmente il gruppo di ricerca riceve contributi dall'Unione Europea su un progetto anti-HIV e su un progetto contro l'influenza. "Nonostante i molti riconoscimenti a livello internazionale - afferma il professor Maurizio Botta - non riusciamo a trovare i finanziamenti necessari a portare avanti le nostre ricerche così come meritano. Siamo stati costretti a rivolgerci a altri enti e istituzioni, come l'Unione Europea e la Regione Toscana". Sono inoltre in corso collaborazioni scientifiche con aziende farmaceutiche. La produzione scientifica del professor Maurizio Botta si compendia in circa 300 pubblicazioni su riviste internazionali, 15 brevetti e oltre 150 comunicazioni a congressi.

IN BREVE

Arlian, il sito-laboratorio per le arti e i linguaggi in antropologia

È attivo il sito del progetto Arlian, un archivio-laboratorio che raccoglie materiali e documenti e che fornisce anche strumenti per la didattica, esperienze di ricerca, testimonianze di attività sul campo antropologico. "Il sito - dice il professor Massimo Squillacciotti, che l'ha ideato - costituisce un archivio del nostro lavoro e propone un'ulteriore sperimentazione didattica e un'occasione di innesto sul nostro terreno di esperienze altrui ed esterne nella didattica, nella pubblicistica e nella ricerca. Raccoglie materiali di varia natura che, partendo da un tema di interesse comune con il sito, si allargano lungo percorsi prossimali e specifici. In questa ottica il materiale didattico presente nel sito si pone come supporto e stimolo. In questo senso siamo aperti al confronto e alla collaborazione con altre iniziative simili": www.media.unisi.it/arlian/.

Cineca, cambiano le modalità d'uso delle risorse di calcolo

Cambiano le modalità di richiesta di utilizzo delle risorse di calcolo - e software - gratuito in franchigia al Cineca. Le risorse saranno disponibili solo in relazione alla partecipazione a bandi per progetti; le richieste saranno valutate da *referee* scientifici esterni al Cineca.

Tutte le nuove modalità saranno presto fornite dal Q.it.

EUPHA, premio per il miglior poster europeo a studiosi dell'ateneo

Durante la seconda European Public Health Conference (Conferenza Europea di Sanità Pubblica), tenutasi in Polonia nel mese di dicembre, il Comitato Scientifico della European Public Health Association ha conferito al gruppo di lavoro dell'Università di Siena (G. Messina, A. Lupoli, C. Quercioli, S. Burgassi, F. Moirano e N. Nante) il premio per il miglior poster presentato.

Durante le due giornate si terranno iniziative in tutte le sedi universitarie “UNIVERSITÀ APERTA” PER L’ORIENTAMENTO

Nei giorni 24 e 25 febbraio l’Università di Siena organizza due giornate di orientamento dedicate agli studenti delle scuole medie superiori e ai loro genitori e insegnanti, che avranno l’opportunità di conoscere i diversi aspetti della vita universitaria e dei servizi erogati. Saranno organizzati percorsi orientativi all’interno delle facoltà e strutture didattiche attraverso incontri con docenti, studenti tutor e ex studenti, visite ai laboratori, alle biblioteche e alle strutture didattiche dei vari corsi di studio. Tali attività saranno previste



anche presso le sedi dei corsi di laurea presenti ad Arezzo e Grosseto.

Presso la sede centrale dell’Ateneo e presso le sedi decentrate di Arezzo e Grosseto, nei due giorni, gli uffici che si occupano di servizi agli studenti saranno a disposizione per informazioni e illustrazioni delle opportunità per gli studenti.

Contemporaneamente e a seguire, iniziative di orientamento si susseguiranno nelle diverse facoltà. Il programma delle attività è alla pagina web: www.unisi.it/ateneo/universita_aperta.

FINANZIATI PROGETTI DI RICERCA PER GIOVANI STUDIOSI

L’Università di Siena potrà destinare 1 milione e 758 mila euro a progetti di ricerca nei campi delle scienze geologiche, fisico-chimiche tecnologiche e ambientali e per la partecipazione di giovani ricercatori ad attività congiunte, università-imprese. Ad attivare il finanziamento da parte della Regione Toscana, che attinge per questo alle risorse del Fondo sociale europeo (Fse) e, in misura minore, al Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr), una serie di convenzioni ad hoc firmate dall’assessore alla ricerca Eugenio Baronti e dal rettore Silvano Focardi. I progetti dei quali l’Ateneo senese è capofila sono in tutto 7 e vedono il coinvolgimento anche di aziende private e altri enti. I ricercatori, che saranno 11, saranno reclutati tramite bandi e riceveranno borse di studio di 50 mila euro l’anno ciascuno. Responsabili dei progetti sono i docenti: professor Riccardo Basosi, professor Luigi Carmignani, professoressa Anna Gandin, professoressa Simona Maccherini, professor Simone Marrocchesi, professor Alessandro Donati, professor Maurizio Taddei.

L’AMBASCIATORE CILENO IN VISITA AL RETTORATO



A metà dicembre l’ambasciatore del Cile in Italia Cristian Barros e Julio Cordano, secondo segretario, console del Cile a Roma, hanno incontrato il rettore Focardi, insieme ad una rappresentanza di docenti coordinatori dei progetti di collaborazione bilaterale, i professori Riccardo Basosi e Roberto Venuti, e agli studenti cileni che stanno attualmente studiando o facendo ricerca in ateneo.

IN BREVE

Presentazione del libro sull’iconografia dei Santi Bernardo Tolomei e Francesca Romana



Il professor Michele Bacci, docente di Iconografia e Iconologia presenterà, il prossimo 15 febbraio, il volume di Giovanni Brizzi, dal titolo “Iconografia dei santi Bernardo Tolomei e Francesca Romana (secoli XV-XX)”. La presentazione, alla quale parteciperà lo stesso autore, si terrà presso l’aula Magna Storica del palazzo del Rettorato alle ore 17.30, alla presenza del presidente della Fondazione Mps e dell’Abate generale.

Inaugurato a Valpiana (Gr) l’acquarium “Mondo Marino”

A fine dicembre, alla presenza del rettore Silvano Focardi, è stato inaugurato l’Acquarium “Mondo Marino di Valpiana”, diretto dal professor Primo Micarelli, docente e ideatore del progetto di questa nuova struttura. Presenti alla cerimonia anche il responsabile del corso di laurea in Scienze ambientali nella sede di Follonica, il professor Claudio Leonzio, oltre al Sindaco del comune di Massa Marittima, Lidia Bai e altre autorità.

Le repliche della trasmissione “Studium” su Canale Tre Toscana

Fino all’11 marzo prossimo vanno in onda, su Canale Tre Toscana, le repliche delle puntate di “Studium”, il ciclo di trasmissioni informative sull’Università di Siena, i suoi servizi e le sue strutture. Le puntate vengono trasmesse il giovedì alle ore 21.

L’UNIVERSITÀ DI SIENA

Lettera d’informazione

Direttore Responsabile: **Patrizia Caroni**.
Redazione: **Katia Bifani, Patrizia Caroni, Daniela Cundrò**.

E-mail: comunicazion@unisi.it.

Recapiti: **Via Banchi di Sotto, 55 - Tel. 232167
232272 - Fax 232188.**

Numero chiuso in redazione: 5 febbraio 2010

Stampa: **Centro Stampa dell’Università.**

Registrazione presso il Tribunale di Siena
n. 448 del 12 novembre 1984